

**Coppa Davis
Austria
Italia**

Comincia oggi al Dusika Stadion di Vienna la tre giorni di tennis. Nel velodromo del Prater giocano per primi Nargiso e il n. 2 Skoff

Canè sta bene e incontrerà Muster. Camporese escluso non fa polemiche. Squadra unita ma è una gara ad handicap: azzurri sfavoriti

Coppia nuova per un valzer

Qui l'hanno presa maledettamente sul serio. Per il sorteggio si è addirittura scomodato il cancelliere. Il primo atto della sfida per i quarti di finale della Coppa Davis si è svolto nella cornice elegante della sede della Cancelleria tra stucchi dorati, tappeti anatolici e lampadari maestosi. Oggi agli ordini del giudice austriaco Bollinger, Nargiso e Skoff scenderanno in campo per primi. Seguirà re Canè contro Muster.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

VIENNA. «È tutta colpa della televisione». Non lo dice Beniamino Panatta, ma Adriano Panatta. Il capitano azzurro di Davis spiega così il boom a sorpresa del tennis austriaco, che ha piazzato due giocatori tra le prime venti stelle del firmamento delle racchette. «Sino a qualche anno fa qui andavano tutti sugli sci, poi con le trasmissioni in tv dei grandi tornei, anche un paese senza grandi tradizioni può reclutare un manipolo di giovani e, se va bene, costruire una squadra forte». La formula è semplicistica, ma accattivante. E così ecco che i montanari sono diventati di colpo imbattibili con una racchetta in mano. Muster e Skoff sono i protagonisti di

questo miracolo sportivo. Il primo era già entrato tra i top ten prima che un incidente stradale gli sbriciolasse un ginocchio ed è di nuovo baciato dal successo; il secondo, meno attrezzato del compagno, è però reduce da un brillante 1989 che lo ha proiettato al ventesimo posto delle classifiche dei più bravi. Ecco perché, insieme al pilota di Formula uno Berger, i due ragazzotti infiammano un intero paese e sono diventati le punte di una nazionale di Davis che mette paura. Hanno già nel loro album dei ricordi due sonore vittorie: una in casa contro l'Australia di Cash e Woodforde, l'altra più recente in Spagna, quando hanno liquidato Emi-

lio Sanchez e Sergio Bruguera. Così la scalata dell'Italia prosegue.

Dopo l'emozionante arrampicata con la Svezia a Cagliari, armati di scarponi e piccozza, andiamo alla conquista di un'altra vetta. Sarà dura. Tutto congiura contro le nostre speranze: la forza degli avversari, la scelta di un campo a loro favorevole, il clima sicuramente incandescente acceso dai semili che occuperanno l'anello del Dusika Stadion, la furbizia dei giudici di linea casalinghi, che già con gli australiani si sono distinti per furti con destrezza, degni del migliore Diabolik. Si comincia oggi alle ore 13 nel motovelodromo velocemente attrezzato per ospitare un campo di tennis. Una superficie inventata con qualche quintale di argilla e terra rossa che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe favorire il gioco «pesante» dei padroni di casa. Primi a scendere in campo - come ha deciso il sorteggio di ieri - il redivo Diego Nargiso contro Horst Skoff. A seguire scenderanno nell'arena i due numeri uno: da una parte Paolo Canè, dall'altra

Thomas Muster. Sotto gli occhi attenti del cancelliere Franz Vranitzky la cerimonia è scivolata via secondo i tradizionali e scontati meccanismi. Gli accoppiamenti hanno voluto che dopo il doppio di domani (Canè-Pistolesi contro Antonitsch-Muster, ma quella azzurra è una coppia che divorerà presto con l'inserimento di Nargiso al posto del tappabuchi Pistolesi), l'ultimo giro di valzer di domenica vedrà di fronte dapprima Canè e Skoff, poi Nargiso e Muster.

Al termine della rituale presentazione gli altrettanti rituali pronostici e il rosario di dichiarazioni. Nargiso felice e un po' in ansia; Canè sobrio e misurato; Muster arciconvinto di vincere; addirittura muto Skoff. In un angolo Omar Camporese, il grande escluso. L'ha presa male. Trova nel suo vocabolario parole di circostanza. «La bocciatura mi carica e mi dà nuovi stimoli per i prossimi tornei. In fondo è la situazione di Malmoe alla rovescia». Lo scorso anno, infatti, toccò proprio a lui prendere il posto di Canè in Svezia, quando le bacchettate per punizione di capi-

tan Panatta colpirono Canè. Camporese, comunque, non smette gli abiti di bravo ragazzo: non capisce, ma si adegua. Il massimo che si lascia scappare è un: «L'ho saputo solo all'ultimo momento. È stata una batosta». Ma per carità, non pensate che tra gli azzurri si sia di nuovo insinuata una lotta fratricida o il germe del sospetto. Panatta ha in pugno la situazione: questa volta la sua scelta squisitamente tecnica sembra ineccepibile. Contro i «bazooka» austriaci - così li ha chiamati il capitano - serve fantasia e un tipo di gioco che spezzi il ritmo. Ecco spiegata con un'immagine colorita da truppe d'assalto la scelta di Nargiso. Il napoletano in giornata di vena potrebbe essere la carta vincente, anche se l'eterna promessa è da sempre un fiore mal sbocciato. Qui, nell'ex città imperiale, non ci sono bookmaker, ma le scommesse sono tutte sugli austriaci. Si parte ad handicap. E Panatta si tiene gelosamente in saccoccia quel trenta per cento di possibilità di vittoria che ha concesso alla sua squadra. I maligni dicono che sono anche troppe.



Paolo Canè e Thomas Muster, i numeri uno di Italia e Austria, si incontrano oggi al Dusika Stadion

2-4 febbraio	30/3-1/4	21-23/9	30/11-2/12
Germania O. 3	Germania O.		
Olanda 2	Argentina		
Argentina 3	Argentina		
Israele 0	N. Zelanda		
Nuova Zel. 3	N. Zelanda		
Jugoslavia 2	Australia		
Australia 3	Australia		
Francia 2	Cecoslov.		
Cecoslov. 5	Cecoslov.		
Svizzera 0	Usa		
Usa 3	Usa		
Messico 0	Austria		
Spagna 2	Austria		
Austria 3	Italia		
Italia 3	Italia		
Svezia 2			

VINCITORE 1990

Teste di serie: 1° e 2° Rf e Svezia, 3° e 4° Jugoslavia e Usa, 5°-8° Austria, Argentina, Cecoslovacchia e Francia.

Nargiso
Promessa mancata in ripresa

Diego Nargiso strappò i titoli nell'estate del 1987, quando riuscì a vincere a Wimbledon il torneo juniores. Aveva 17 anni e tutti illusero che fosse nata, con quell'affermazione sull'erba, la star del dopopanatta. Errore. Anche perché si doveva tener conto che proprio a Wimbledon due anni prima il tedesco Becker alla stessa età aveva vinto il ben più prestigioso torneo riservato ai campionissimi. Promesse comunque non mantenute. Ha esordito in Coppa Davis il 4 febbraio nell'88 a Palermo in doppio nell'incontro contro Israele. Poi lo scorso anno nello spargio in Danimarca conquistò il primo punto nel singolare e quest'anno a Cagliari ha contribuito con una ottima prestazione in doppio ad affondare la Svezia. Giocatore polente e nello stesso tempo agile, si esalta nel gioco a rete. Napoletano, ha preso la residenza nel Principato di Monaco.

Skoff
Un computer della racchetta

Piccolino (solo un metro e 74), capelli da punk dritti in testa, è in questo momento il miglior austriaco in classifica: sopravanza al ventesimo posto il più famoso compagno Muster di due posizioni. Ha 22 anni, e gli unici due tornei professionisti vinti risalgono al 1988: Atene e Vienna. Estroverso sino alla provocazione, in campo è anche lui un regolarista: possiede tutti i colpi, ma preferisce stare lontano dalla rete, affidandosi agli scambi dalla linea di fondo. I suoi precedenti con gli italiani sono incoraggianti. Ha perso (per ritiro con Canè) e ha bissato il risultato con Nargiso al primo turno dell'ultima edizione degli Internazionali di Roma. Ha debuttato in Coppa Davis nel 1986, contro il Portogallo: non esaltante il bilancio, 15 singolari vinti su un totale di 21 e una sconfitta nell'unico doppio disputato. Proverbiale la sua antipatia per il compagno di squadra Muster, al quale non riconosce il ruolo di leader.

Canè
Paolino l'ammazza svedesi

Indiscusso numero uno italiano è l'uomo copertina di Davis, dopo l'impresa di Cagliari di meno due mesi fa, quando conquistò tutti e tre i punti che aveva a disposizione. Venticinque anni tra dieci giorni, bolognese, ha messo da qualche mese la base a Bergamo, dove si allena con il suo tecnico personale, Fabio Avogadri. Naviga abbastanza anonimamente al 33° posto della classifica, dopo che nel suo momento magico si era anche piazzato sulla ventiduesima poltrona. In Coppa Davis è un solido punto di riferimento dall'86, a parte la parentesi nera dell'89, quando dapprima fu messo fuori da Panatta e poi rifiutò la convocazione. Il suo bilancio è di 12 incontri, 8 vittorie e quattro sconfitte. Da incominciare i successi su Pernfors e Wilander a Prato nell'87 e l'exploit di Cagliari quando ha di nuovo sconfitto Wilander. Giocatore spettacolare, unisce un estro straordinario ad un caratteraccio: capace di cose sublimi e di figuracce tremende per il suo nervosismo.

Muster
Miracolato dopo l'incidente

Thomas Muster, 23 anni il prossimo ottobre, è un piccolo libro di anatomia per gli ortopedici. Nell'aprile dell'anno scorso fu investito da un'auto a Key Biscayne alla vigilia della finalissima con Lendl. Ginocchio rotto, legamenti da ricostruire. Erano passate appena quattro settimane dal brutto incidente e dalla conseguente operazione chirurgica, quando il biondo atleta si è ripresentato, ancora con il gesso, in campo con una racchetta in mano. Possava il suo gambaone su di un sostegno e picchiava la palla come un fabbro. Alla fine ce l'ha fatta: è tornato il giocatore di prima, quando era riuscito a conquistare il 2° posto della classifica Atp. Ora è ventiduesimo. In Coppa Davis è una macchina di vittorie: su 24 partite di singolare disputate, ne ha conquistate ventuno. In gara rinuncia all'eleganza e all'attacco sotto rete e predilige il gioco da fondo campo, fatto di regolarità e potenza.

Basket. Storico successo delle siciliane in Coppa Campioni sul Cska Mosca mentre la Philips Milano è sconfitta in Francia

Priolo incoronata regina d'Europa

ALESSANDRA FERRARI

CESENA. È un tripudio, una festa, una spettacolare giandola di colori, di emozioni fortissime. L'Enimont Priolo è campione d'Europa nella stessa serata in cui la Philips Milano, in campo maschile, chiude definitivamente e ingloriosamente la sua avventura internazionale, battuta a Limoges per 85-76.

Dopo quaranta tiratissimi minuti le siciliane sono riuscite a prevalere sul Cska Mosca per 86 a 71. Duemilacinquecento tifosi giunti dalla Sicilia hanno sofferto, hanno tremato e gioito per questo storico successo venuto ad interrompere il predominio della Primigi, lo squadrone vicentino assoluto dominatore negli anni Ottanta. «Non è possibile, ancora non posso crederci», sono state le prime parole dell'allenatore siciliano Santino Coppa uno dei primi protagonisti di questo trionfo, un successo voluto, costruito, meticolosamente preparato, piccolissimo ma velocissimi passi che hanno porta-

to il primo scudetto del basket siciliano lo scorso anno e poi questa incredibile vittoria che porta a tre le formazioni italiane quest'anno vittoriose nelle coppe internazionali (Primizie Parma e Knorr Bologna).

Volti tirati, nervosissimi, così le ragazze di Priolo strette mano nella mano hanno cantato l'inno nazionale prima dell'incontro. Dopo solo pochi minuti di gioco Priolo era sotto di 8 lunghezze, le ragazze sembravano impiegate, non riuscivano a costruire gioco offensivo, fino a quando Svetlana Kouz-

netsova, la prima giocatrice russa del campionato italiano, militante lo scorso anno proprio nell'armata rossa, dà la sveglia alle compagne. Segna, difende, recupera palloni e scuote le compagne quasi imbambolate forse in principio un po' intimidite dalla magica atmosfera che per un'ora e mezza ha praticamente avvolto il palazzetto dello sport. Tre canestri di fila della sovietica seguita da una strepitosa Street hanno subito spento la vivacità offensiva del Cska che per il resto dell'incontro è stato co-

stretto ad inseguire le siciliane. L'unico pericolo arriva a 5' dall'inizio del secondo tempo quando le sovietiche riescono ad arrivare sul 52 a 51 ma è sempre la Street a rimettere le cose a posto. Salta come un grillo e sotto i tabelloni i rimbalzi sono tutti per lei. «Campioni, campioni!» Gridano i tifosi e neanche l'invito del presidente siciliano a non entrare in campo riesce a frenare la gioia e l'entusiasmo di un bellissimo pubblico che sventola centinaia di sciarpe biancoverdi.

CI VUOLE MODERAZIONE NELLA VITA MODERNA

**APERITIVO
LEGGERO**

**AMARO
MODERATO**

CYNAR

A BASE DI CARCIOFO

